

# PARROCCHIA SAN MICHELE ARCANGELO

## QUARTA TAPPA

### VENERDÌ DELLA II SETTIMANA DI QUARESIMA

---

In questo venerdì digiuneremo *dai dolci, dall'alcool, dal fumo, per soccorrere i poveri*. Il nostro digiuno non ha come scopo il risparmio, ma la solidarietà. Ci liberiamo di ciò che è voluttuario pur di dare un contributo – per quanto piccolo, insignificante – a fornire a tanti uomini e donne l'indispensabile. Tra l'altro, ne hanno diritto.

#### ↳ MATTINA

##### **Preghiera a due cori** (*i genitori si alternano ai figli*)

Signore Gesù, so che ogni giorno corro il rischio di non accorgermi neppure dei tanti poveri che ci sono al mondo. Apri i miei occhi perché io riconosca fame che opprime tanti popoli della terra.

Signore Gesù, ci sono tante cose che non sono necessarie e tanti uomini e donne che mancano di pane e di medicine. Apri la nostra mente e ridesta la nostra coscienza perché non tolleriamo più tante ingiustizie.

Signore Gesù, questa terra tu l'hai affidata a tutti perché tutti possano godere dei suoi frutti.

Donaci di costruire un mondo più giusto in cui ogni tua creatura può vivere con dignità.

*Se lo si ritiene opportuno, si può pregare tutti insieme con le parole del Salmo 15 [14] («Signore, chi abiterà nella tua tenda?...»), concludendole con la breve dossologia del Gloria al Padre.*

#### **Impegno**

Possiamo chiudere gli occhi davanti alla fame di tanti bambini, ragazzi, adulti, anziani? Possiamo ignorare quanti di loro ogni giorno muoiono a causa della miseria? Rinunciare ai dolci, al vino e ai liquori, al fumo non è granché, ma rappresenta un segno: il segno di chi ritiene che quanto ha in più appartiene ai poveri.

#### ↳ SERA

*Dopo un eventuale momento di dialogo, in cui dire com'è andata, quali difficoltà e fatiche si sono provate nel privarsi di qualcosa per poter aiutare gli altri..., ci si sofferma a riflettere insieme: uno dei presenti legge il testo che segue.*

#### **Famiglia a tavola**

Non l'aveva visto e non aveva mosso un dito per lui. I cani un po' di compassione gliel'avevano mostrata. A modo loro, naturalmente. Lui, niente. Non un soldo. Non un tozzo di pane. Neppure un po' di avanzi. Non un vestito con cui coprirsi. Neppure un abito smesso,

logoro. Non una parola di compassione e di misericordia.

Ecco cosa significa 'peccato di omissione'. Ecco cosa può rovinare definitivamente la nostra vita. Ecco cosa ci tiene irrimediabilmente lontani da Dio. Una malattia che si attacca al nostro cuore e da lì raggiunge gli occhi e le orecchie. Il cuore si indurisce, non prova più compassione. Si rinchioda nella ricerca dei propri interessi, del proprio profitto. Una prigione costruita con le proprie mani, l'inizio di una infelicità che può durare per sempre. La vista si annebbia: gli occhi non riescono più a scorgere il prossimo e a ravvisare i tratti di un fratello. Le orecchie si tappano e non ricevono nessuna invocazione, nessun grido di aiuto. Malattia terribile che si insinua tenacemente, ma senza provocare grosse reazioni. Non ci saranno grossi accessi di febbre. Né fenomeni vistosi di malessere. Solo una febbri-ciattola continua. Uno stato perpetuo di ripiegamento su se stessi. Una chiusura a doppia mandata. Gli altri restano lontani dal cuore, anche se sono vicinissimi, addirittura alla nostra porta. E con loro anche Dio. E la vita procede, come se non stesse accadendo nulla di grave, come se ogni cosa andasse per il verso giusto. Fino al momento in cui avviene un capovolgimento, tragico quanto inaspettato, senza nessuna via d'uscita. Prenderemo anche noi ad esempio il ricco della parabola? Faremo finta di non vedere? Gesù ci annuncia delle conseguenze estremamente spiacevoli per il nostro futuro.

*Prima della 'carovana' di invocazioni, che ora segue, se lo si ritiene opportuno si può leggere e soffermarsi qualche attimo su un brano evangelico: Luca 16,19-31 («C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo...»).*

## **Invocazioni**

Noi veniamo a te, o Padre, perché tu ridesti la nostra speranza e ci fai gustare la gioia di vivere in modo nuovo. A te diciamo insieme: **T. Guida i nostri passi sulle tue vie!**

- Guida le chiese disunite sulla strada della conversione: aprano il loro cuore alla tua Parola e rimettano in discussione le loro decisioni e i loro atteggiamenti. Preghiamo...
- Guida i governanti sui sentieri della giustizia e della pace: strappali alle suggestioni del potere e rendili attenti alle necessità del Paese. Preghiamo...
- Guida coloro che danno vita a nuove imprese economiche: possano creare benessere e dare sicurezza e stabilità a tante famiglie. Preghiamo...
- Guida i genitori nell'educazione dei figli: possano proporre loro uno stile di vita secondo il vangelo, improntato alla sobrietà e alla generosità. Preghiamo...
- Guida i volontari che si propongono di dare una risposta sollecita ed efficace ai disagi della società: metti nei loro gesti compassione e tenerezza, competenza e delicatezza. Preghiamo...

## **Preghiamo insieme**

Signore, nostro Dio, tu ascolti il grido dei poveri e non ignori il pianto di quelli che sono disperati e soli. A noi offri la possibilità di mostrarci compassionevoli e di mostrare con i fatti che siamo tutti tuoi figli e fratelli tra noi, per Cristo nostro Signore. Amen.